

SEF VIRTUS  
Ente Morale  
Fondata a Bologna il 17 gennaio 1871

# VIRTUS

team

[www.sefvirtus.it](http://www.sefvirtus.it)

Anno XXV - N. 1  
Gennaio 2014



l'archivio Sef ad un anno dall'inizio dei lavori



## L'archivio SEF ad un anno dall'inizio dei lavori

di Marta Magrinelli, Melania Mezzetti



Nel novembre 2012 ha avuto inizio l'operazione di riordino e inventariazione dell'archivio storico della Società di Educazione Fisica Virtus di Bologna.

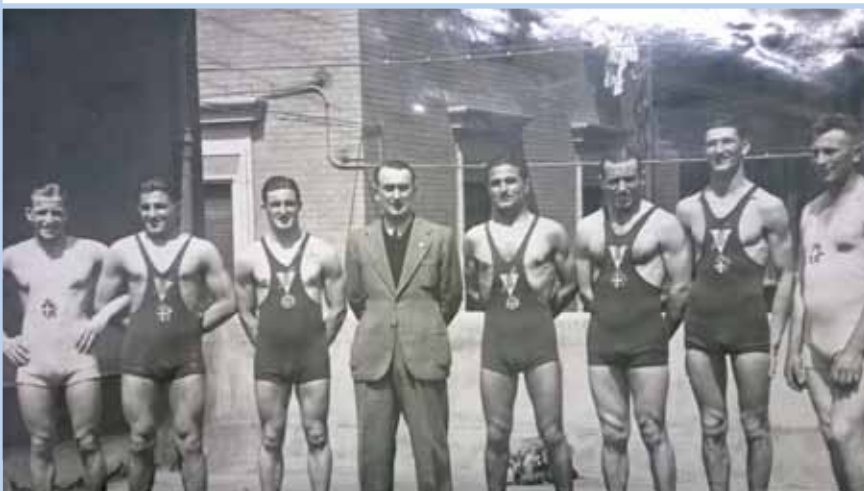
L'intervento archivistico, che ci vede coinvolte dallo scorso anno, nasce dal fortunato incontro tra l'innata vocazione della società bolognese alla condivisione della sua centenaria storia "con la più ampia platea di utilizzatori e con ogni mezzo di comunicazione", come si evince fin dal documento programmatico Patto per la Virtus, e gli obiettivi concreti di messa in sicurezza, tutela e valorizzazione del patrimonio archivistico bolognese che sono alla base del progetto Una città per gli archivi, portato avanti dalla Fondazione del Monte di Bologna e dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, fin dal suo avvio nel 2007.

Sin dalla nostra prima ricognizione sui materiali che costituiscono l'archivio di SEF Virtus, è a noi apparso evidente

che lo spontaneo prodursi dei materiali fosse accompagnato dalla forte volontà di costruire, documento su documento, fotografia su fotografia, un monumento alla memoria della società sportiva certo, ma anche della città che le ha dato i natali, Bologna, se non addirittura della nazione intera. Il materiale documentario e iconografico di cui l'archivio si compone non è infatti solo relativo alla storia virtussina e ai suoi protagonisti, gli atleti che nel tempo si sono distinti nelle diverse discipline sia in ambito nazionale sia internazionale, ma riguarda anche le origini dello sport e il contesto storico nel quale lo sport, in particolare quello praticato a Bologna nell'ambito della SEF Virtus, è stato praticato.

Parlare dell'archivio della SEF Virtus significa anche parlare della volontà di alcuni singoli soggetti che a vario titolo hanno cercato di porre rimedio alla distruzione del complesso





documentario della società, avvenuta durante il secondo conflitto mondiale, quando il materiale archivistico prodotto dalla società nei suoi primi settant'anni di vita si presume fosse stato usato dai soldati tedeschi per riscaldare la vecchia sede sportiva, che avevano occupato, nella chiesa sconsacrata di S. Lucia a Bologna.

Quello di Achille Baratti e con lui di quanti hanno collaborato al recupero di tutto quanto era stato perso e di quanto non era nemmeno mai stato raccolto prima, ci è sembrato lo sforzo di chi non voglia più permettere la perdita di una tale memoria collettiva. E non è stato uno sforzo da poco se rapportato agli anni in cui ha avuto inizio.

Lontani i tempi in cui con un qualsiasi motore di ricerca è possibile reperire le informazioni e le immagini più impensabili, all'inizio degli anni Sessanta è iniziata un'incredibile operazione di recupero documentario e iconografico, il cui

avvio fu quasi certamente dovuto all'avvicinarsi delle celebrazioni del novantesimo e del centenario della nascita della società sportiva.

Attraverso una fitta corrispondenza con biblioteche, istituzioni, società sportive italiane e straniere, chiamate a condividere con la SEF tutto quanto in loro possesso la riguardasse da vicino, all'inizio degli anni Settanta, dopo un decennio di ricerche l'archivio SEF era tale da poter costituire un ampio bacino documentario ed iconografico dal quale attingere e dal quale, nel corso degli anni, si è attinto per la pubblicazione di numerosi periodici e monografie.

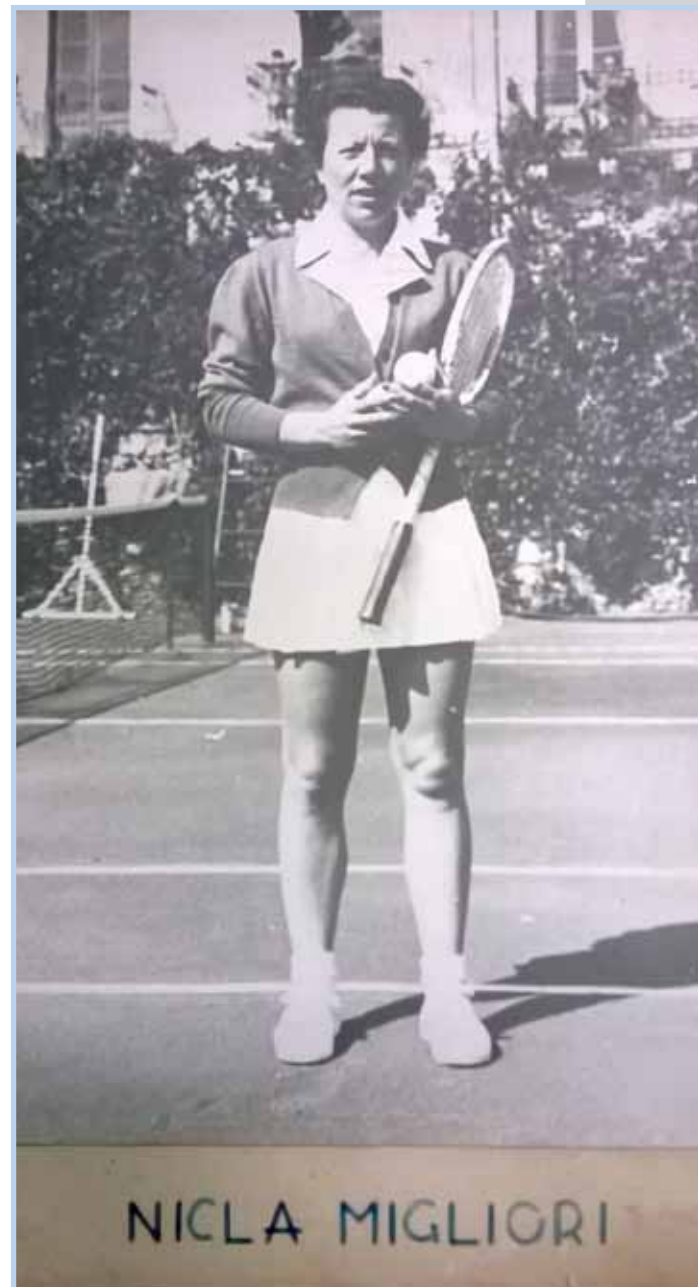
È questo il complesso di documenti e intenzioni con cui ci siamo confrontate nell'ultimo anno e sul quale abbiamo portato avanti il nostro intervento di recupero archivistico.

Ma cosa si intende per recupero archivistico?

Per rispondere a questa domanda possiamo distinguere tra metodologie ed obiettivi.

Compito di un ordinamento archivistico è quello di recuperare, secondo il metodo storico indicato da Giorgio Cencetti nel secolo scorso, l'ordine originario dato alla documentazione studiando l'ente che materialmente l'ha prodotta e come questa si è sedimentata ed è stata organizzata al suo interno. Come scrive anche Paola Carucci,

[www.sefvirtus.it](http://www.sefvirtus.it)





www.sefvirtus.it

si deve in questo tenere conto di eventuali spostamenti di uffici, nuovi ordinamenti o cambiamenti istituzionali.

Partendo dagli obiettivi dunque, possiamo sicuramente indicare come finalità principale di questo

lavoro, oltre alla conservazione e alla messa in sicurezza del materiale, quella di recuperare, quando possibile, l'ordine che fu dato alla documentazione e renderla quindi fruibile a chiunque per passione, ricerca, conoscenza voglia capire e consultare la documentazione che SEF Virtus conserva e custodisce.

Riconsegnare dunque alla città un patrimonio di immagini e documenti finora difficoltosamente accessibile e consultabile.

Il materiale che vi è conservato, in originale o in copia, si data infatti all'ultimo ventennio del XIX secolo e abbracciando un secolo di storia arriva quasi ai giorni nostri.

Immagini e documenti insieme permettono di raccontare la storia non solo di SEF ma anche momenti e vicende della storia di Bologna e dell'Italia a cui l'ente si lega inesorabilmente.

Manifesti, fotografie, programmi di gara e rassegna stampa sono alcuni strumenti per ricostruire e rivedere manifestazioni sportive e successi degli atleti della società.

Allo stesso tempo attraverso le fotografie e le immagini, tratte quest'ultime dalla rassegna stampa, ad esempio, è possibile conoscere luoghi di cui ora non si ha più traccia.

Come non citare ad esempio la "vasca natatoria", un'odierna piscina, che il 30 giugno 1910 fu inaugurata in via Milazzo, all'altezza del numero 28. La notizia ci giunge da un articolo di giornale, conservato in archivio, intitolato "Il «mare» di via Milazzo" che uscì intorno agli anni '60 del novecento.

Il pezzo riporta al suo interno passi di un precedente articolo che il 7 agosto del 1912 uscì sul Resto del Carlino a proposito della stagione balneare petroniana che ci riconsegna, oltre al luogo, abitudini lontane della città: "Cominciamo dalla vasca natatoria. Essendo sotto il gonfalone municipale bolognese essa rappresenta nel mondo balneare l'ordine e la serietà. ... Tre volte la settimana, dalle sette del mattino alle sette della sera, vi si dà convegno la nostra migliore società che se la passeggia dignitosamente per gli orli della vasca in braghini rossi e blu o bianchi. C'è un piccolo buffet





L'intreccio dei differenti dati, solo in parte confluiti nel volume de "Il mito della V nera: 1871-1971" di Achille Baratti e Renato Lemmi Gigli, permette di ricostruire un evento che per l'epoca dovette essere di grandi dimensioni grazie alle immagini, agli articoli e alle descrizioni urbanistiche.

La documentazione relativa all'evento è un esempio delle potenzialità che ha l'archivio per ricostruire le vicende storiche e urbanistiche connesse all'attività della società.

Al fine di terminare il recupero archivistico, per quanto riguarda



molto frequentato ma i "brustolini" sono ancora molto alla moda dopo il bagno".

Ma non è questo l'unico caso. Analogamente la documentazione permette di scoprire un altro luogo non più esistente, ossia lo stadium di Piazza 8 agosto che nel 1901 ospitò le gare del V congresso concorso ginnastico internazionale che si tenne a Bologna nel maggio di quell'anno.

La ricostruzione di quanto concernette l'organizzazione, l'allestimento e lo svolgimento stesso della manifestazione è affidata a testimonianze di differente tipologia: riproduzioni fotografiche, rassegna stampa, ma anche un volume dedicato a quell'anno che un acribiosissimo appassionato Virtus vergò manualmente raccontando passo dopo passo come si svolse la manifestazione.



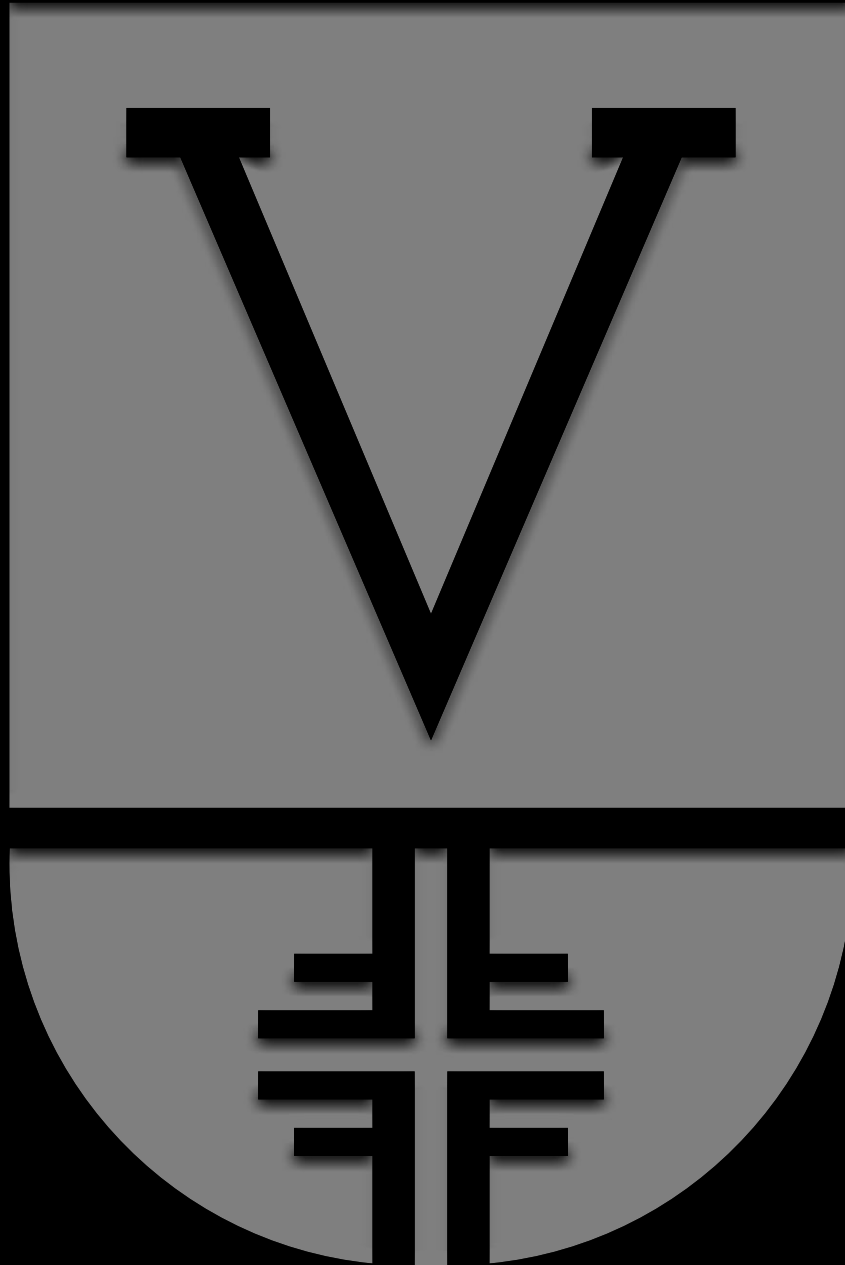
le metodologie invece, si sta procedendo a riordinare il materiale in serie, sottoserie e fascicoli, grandi contenitori logici, che riconsegnino la struttura dell'archivio e ne descrivano i materiali fisicamente e nei loro contenuti allo scopo di fornire uno strumento, l'inventario, di accesso alla documentazione.

Al termine del lavoro di riordino, previsto per il prossimo anno, l'inventario dell'archivio corredato dalle riproduzioni fotografiche più significative a raccontare una storia lunga più di un secolo sarà accessibile via web nella pagine del portale "Una città degli archivi".

# SEF VIRTUS

Ente Morale

Fondata a Bologna il 17 gennaio 1871



[www.sefvirtus.it](http://www.sefvirtus.it)